

Risposte a domande Q&A per area tematica (da pubblicare sul sito)

1) DOMICILIO / RESIDENZA

In generale

La residenza fiscale resta l'Italia, il domicilio è la dimora abituale.
Per il 730 quindi va indicato l'indirizzo della residenza fiscale in Italia.

NB: la distinzione residenza / domicilio deriva dalla legislazione italiana:

- La residenza nel codice civile italiano è il luogo in cui la persona ha la dimora abituale (art. 43 comma 2 c.c.). Esprime il luogo della durevole presenza della persona con carattere di stabilità.
- Il domicilio corrisponde al luogo ove la persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi (art. 43 comma 1 codice civile). Gli interessi che non sono solo di natura economica, ma anche personale, sociale e politica.
- Non essendo invece, specificato che cosa sia la dimora, il significato da attribuirsi al termine è quello comune: il luogo in cui una persona si trova ad abitare, anche se per qualificare un'abitazione come dimora ed integrare gli estremi di luogo elevabile a residenza anagrafica, è necessario un minimo di abitudine.

Procedure

L'iscrizione al Comune è obbligatoria? Sì

L'iscrizione ad un comune è sempre una formalità obbligatoria per i nuovi arrivati; inoltre, deve essere effettuata entro un periodo di tempo prestabilito, a seconda della durata del soggiorno. Un dettaglio amministrativo? Non proprio, perché se non rispetti questo periodo di tempo, rischi alcune sanzioni.

I cittadini europei che arrivano a Bruxelles, a meno che non siano alloggiati in albergo, sono tenuti a presentarsi al comune in cui soggiornano e registrarsi entro 3 mesi dal loro arrivo.

Per soggiorni in Belgio di lunga durata (> 3 mesi), si è classificati come residenti e si devono espletare una serie di formalità per ottenere un permesso di soggiorno o "soggiorno di lungo periodo". Ci si deve recare nel comune in cui si soggiorna entro 3 mesi dall'arrivo e registrarsi come lavoratori subordinati o autonomi, in cerca di lavoro o familiare, al termine del quale si riceve un "certificato di iscrizione" (allegato 19).

Cosa si rischia se non lo si fa?

ATTENZIONE, se non ci si presenta entro il termine stabilito, si rischiano sanzioni.

In generale, l'iscrizione al comune è un passaggio obbligato verso l'ottenimento di un permesso di soggiorno in Belgio ed è il punto di partenza per numerosi altri esercizi amministrativi che seguiranno come l'adesione a un programma di assicurazione sanitaria, l'iscrizione a un'agenzia di collocamento o l'ottenimento di un permesso di parcheggio per residenti.

FASE 1: Riceverai un certificato di domanda di registrazione o Allegato 19

- Presentati entro 3 mesi dalla data di arrivo in Belgio al Comune di residenza.
- Porta i seguenti documenti:
 - Un passaporto o una carta d'identità validi;
 - Il tuo contratto di locazione;
 - Un'assicurazione sanitaria;

- Per l'END: Certificato fornito dall'istituzione europea o internazionale che ti impiega + modulo A1 (certificato di sicurezza sociale che dimostra che paghi i contributi sociali nel tuo paese di origine)
- Almeno 3 foto tessere non più vecchie di 6 mesi,
- Verrà addebitato un piccolo supplemento.
- Il tuo comune rilascerà quindi una "domanda di registrazione" o Allegato 19, che è valido per 3 mesi. Questo periodo di 3 mesi ti permetterà di raccogliere tutti i documenti richiesti.
- Il tuo comune iscrive te e la tua famiglia in un registro provvisorio
- Aspettati un controllo di residenza da parte della polizia, dopodiché verrai iscritto nel registro degli stranieri e otterrai un numero nazionale.
- Questo numero di registro nazionale o **NISS** è un numero di identificazione univoco attribuito a tutti gli individui iscritti nel registro della popolazione e degli stranieri tenuto dai comuni. È composto da 11 numeri e inizia con la tua data di nascita in ordine inverso!

FASE 2: ricevi un permesso di soggiorno o Allegato 8

- Dopo +/-3 mesi sarai chiamato dal comune per ricevere il tuo permesso di soggiorno.
- Il tuo comune ti fornirà l'allegato 8 che è disponibile in due formati: un formato cartaceo con validità illimitata (gratuito ma non popolare) o un formato elettronico (E-Card) con un chip elettronico per accesso a servizi online di e-government, tax-on-web etc (costo +/- 20/25 € e molto pratico) che ha una validità di 5 anni rinnovabile.
- Se scegli la e-Card dovrai ordinarla e riceverai a casa i codici pin e puk per attivare la carta in comune.
- Come fare per ordinarla?
- Si prende appuntamento con l'ufficio anagrafe del Comune (vedi online)
- Si deve portare il proprio documento di identità, 25 Euro per la procedura normale (2-3 settimane) (o 150 per la procedura accelerata di 1 giorno se si chiede prima delle 15), 3 fototessere

Focus: Special Identity Card (SIC)

- In Belgio, i dipendenti pubblici che lavorano per un'organizzazione europea o internazionale, e gli esperti nazionali distaccati, hanno diritto alla "residenza semplificata", che equivale al rilascio di una "carta d'identità speciale" rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri e non dal Comune. Anche i membri della loro famiglia possono usufruire di questo sistema a meno che non lavorino in Belgio. Infatti è vietato lavorare per un datore di lavoro belga con una carta d'identità speciale.

Dove richiederla? Presso il Servizio pubblico federale degli affari esteri del governo federale.

- I titolari di queste tessere speciali non devono registrarsi nel comune di residenza. Sono tuttavia inclusi in un registro delle autorità locali separato e ricevono un numero nazionale (sebbene questo non compaia sulla loro carta d'identità speciale).
- Anche con una SIC devi comunque rivolgerti al tuo Comune per tutte le questioni amministrative come la richiesta di documenti e certificati

Validità: la carta d'identità speciale (SIC) è valida 5 anni e può essere rinnovata.

- I bambini possono ricevere una SIC fino a una certa età (18 per i figli di END) dopodiché devono iscriversi all'anagrafe comunale del comune in cui risiedono e devono consegnare la SIC.
- Ciò che ogni titolare di una SIC dovrebbe ricordare: è necessario informare l'Ufficio Protocollo di qualsiasi cambiamento di indirizzo durante il soggiorno in Belgio.
- Inoltre è sempre possibile restituire la SIC e decidere di recarsi presso il Comune per ottenere il permesso di soggiorno belga. Questo è ad esempio utile per i bambini che hanno quasi 18 anni.

Come procedere?

- Restituisci la tua carta d'identità speciale presso l'Ufficio Protocollo della tua istituzione
- Ottieni dall'Ufficio Protocollo della tua istituzione un documento che attesti che hai restituito la tua SIC e che desideri registrarti tramite il Comune.
- Con questo documento vai al Comune per avviare la procedura di iscrizione.
- Tutti gli anni trascorsi in Belgio da un cittadino UE nell'ambito della SIC sono presi in considerazione per il calcolo del soggiorno ininterrotto in Belgio in sede di richiesta del permesso di soggiorno permanente e, in alcuni casi, anche per la domanda di cittadinanza.
- Se desideri la carta d'identità speciale: consulta la Guida sul Protocollo delle immunità e dei privilegi, punto 3.2.2 “Arrivo degli esperti nazionali distaccati, primi passi” (pag. 38)

3.2.2. Arrival of seconded national experts, first steps

Inscription

- 3.2.2.1. The request for registration is submitted by verbal note from the diplomatic mission of the sending State. This will be the multilateral mission in the case of a secondment to a European Union or NATO institution, or the bilateral mission in all other cases.

The verbal note will specify the exact nature of the secondment and is accompanied by a certificate of employment from the organisation where the expert will carry out their mission, as well as the documents referred to in point 5.1.3.1.

Other documents may also be requested by the Protocol Directorate, including the special residence permits of the predecessor of the person in question.

- 3.2.2.2. Following this registration with the Protocol Directorate, the person in question no longer has to report to the municipality of temporary residence. The Protocol Directorate will directly inform the municipal administration of the entry of the seconded national expert in the Protocol registers. However, for all subsequent administrative procedures, including applications for documents and certificates, the person in question must report to their municipal administration.

Special residence permit

- 3.2.2.3. Special residence permits cards are valid for the duration of the secondment to the international organisation, with the maximum duration of validity being 5 years. In any case, the official's official presence in Belgium may not exceed 10 consecutive years, all functions assigned to him by the sending State and any prior stay in Belgium included.

- 3.2.2.4. The renewal is done according to the same procedure as all new applications (see below point 5.1.4).

5.1.3. Applications for special residence permit

5.1.3.1. The documents to be provided when applying for a special residence permit are the following:

Required documents

- Two copies of the document entitled « Application form to obtain a special residence permit issued by the Protocol Directorate » (see Annex I), each with a photograph, meeting the requirements outlined in Annex VI, duly completed by the holder and their accompanying family members, and signed by the Head of Mission;
- The original of the blue-coloured document (Part III, see Annex II) with a photograph meeting the requirements outlined in Annex VI, the surnames and forenames and the signatures of the registered persons²⁸; These originals must be obtained from the Protocol Directorate;
- A legible colour photocopy of the relevant pages of a valid passport and an appropriate visa where necessary;
- A certificate of school attendance (see above point 4.2.3.1 in fine) for children aged 18 and older²⁹.

Focus AIRE

L'AIRE é l'anagrafe della popolazione italiana residente all'estero. È stata istituita nel 1990, a seguito dell'emanazione della Legge n. 470 del 27 Ottobre 1988 ("Anagrafe e censimento degli italiani all'estero") e del suo regolamento di esecuzione, D.P.R. n. 323 del 6 settembre 1989.

L'iscrizione all'AIRE comporta, per i cittadini italiani, la possibilità di usufruire dei servizi consolari, di ottenere certificati/documenti sia dal comune di iscrizione AIRE che dall'Ufficio consolare di competenza, nonché di esercitare il diritto di voto anche all'estero.

Iscrivarsi all'AIRE è un obbligo prescritto dalla legge istitutiva dell'AIRE se si è cittadini italiani e si intende spostare la propria residenza all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi. Ai sensi dell'articolo 43 del Codice Civile, la residenza è il luogo di abituale dimora, cioè il luogo dove solitamente si svolge la vita familiare, lavorativa e sociale.

L'articolo 1, commi 8 e 9, della Legge n. 470/1988, individua le categorie di persone non soggette all'iscrizione nell'anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero:

- i cittadini italiani che si recano all'estero **per cause di durata limitata non superiore a dodici mesi**;
- i cittadini che si recano all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali;
- i dipendenti di ruolo dello Stato in servizio all'estero e le persone con essi conviventi, i quali siano stati notificati alle Autorità locali ai sensi delle convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e sulle relazioni consolari, rispettivamente del 1961 e del 1963, ratificate con legge 9 agosto 1967, n. 804.

In generale

Per accedere al sistema di sicurezza sociale ogni lavoratore deve aderire a un'associazione di assicurazione sanitaria ('Mutualité') che rimborsa una percentuale fissa delle cure mediche e dei costi. Le associazioni rappresentano i diversi gruppi politici e religiosi della società belga: possono essere cristiani, liberali, socialisti o indipendenti. **Tutte le mutuelles addebitano lo stesso importo, in quanto fungono da intermediari tra l'Istituto Nazionale per la Malattia e l'Invalidità ("INAMI") e i suoi membri.**

L'adesione a una "mutualité" dà diritto a un rimborso parziale delle spese mediche e dentistiche, delle cure ospedaliere, delle operazioni chirurgiche, delle spese di maternità e dei farmaci prescritti. **L'importo rimborsato si basa su una precisa tabella per ogni servizio fornito.** I rimborsi sui farmaci prescritti vengono effettuati al momento dell'acquisto. Basta presentare la carta di soggiorno belga elettronica alla farmacia, che detraerà quindi una percentuale fissa dal costo. In caso di cure mediche e dentistiche, il rimborso viene effettuato dalla 'mutualité' dopo che il paziente ha presentato un certificato verde di cura fornito dal medico o dal dentista.

I membri ricevono anche adesivi ("vignette") dalla loro associazione di mutua assicurazione. Questi dovrebbero essere allegati ai certificati di trattamento verde quando li invii alla tua 'mutualité'.

Come scegliere la mutualité

Guida comparativa:

<https://www.guide-epargne.be/epargner/comparer-mutualites.html?referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2F>

Il modello S1 (link)

Il modello S1 permette ad una persona (e/o ai suoi familiari) di iscriversi all'assistenza sanitaria nel caso in cui viva in un paese dell'UE, ma sia assicurata in un altro paese. Il modello è rilasciato per persona (non per famiglia).

Ha validità annuale, rinnovabile per l'intera durata dell'occupazione, viene rilasciato dalla ASL di ultima residenza **dopo l'acquisizione del modello A1** (Nota 11 luglio 2012 – A1 S1 chiarimenti) emesso dall'istituto previdenziale.

Dove?

Il modello S1 va richiesto all'ente per l'assistenza sanitaria presso cui si è assicurati (Azienda Sanitaria) e va presentato presso l'ente di assistenza sanitaria del nuovo paese di residenza.

Cosa copre il modello S1?

Quando una persona risiede in un paese diverso rispetto al paese in cui è assicurato, ha diritto a tutte le prestazioni in natura (per esempio assistenza sanitaria, cure mediche, ricovero ospedaliero) previste dalla legislazione del paese di residenza, come se essa fosse assicurata in tale paese. L'ente del paese di residenza è rimborsato dall'ente del paese in cui la persona è assicurata.

Informazioni sulle prestazioni in denaro per l'assistenza sanitaria di lungo periodo

Il modello S1 dà informazioni all'ente sanitario del paese di residenza in merito all'erogazione di prestazioni in denaro per l'assistenza sanitaria di lungo periodo. Ciò potrebbe avere conseguenze sul diritto, poiché da tali prestazioni in denaro potrebbe essere detratto l'importo corrispondente al valore delle prestazioni in natura erogate nel paese di residenza o di soggiorno. Ciò al fine di evitare che il paese che rilascia il modulo (che è il paese che si fa carico di tutte le spese per l'assistenza sanitaria) paghi due volte lo stesso importo.

Modulo	Scopo	Ente emittente e uso
A1	Dichiarazione della legislazione applicabile. Serve a dimostrare che versi i contributi previdenziali in un altro paese dell'UE se, ad esempio, sei stato distaccato all'estero o se lavori contemporaneamente in diversi paesi.	Il modulo è rilasciato dall'ente previdenziale presso il quale sei iscritto nel tuo paese di origine. Per i soli lavoratori pubblici, il modello A1 è valido per l'intera durata del distacco e non ne è richiesta la proroga
S1	Certificato attestante il diritto all'assistenza sanitaria se non vivi nel paese in cui sei assicurato. Serve ai lavoratori distaccati, ai lavoratori transfrontalieri, ai pensionati o ai dipendenti pubblici e ai loro familiari a carico.	Il modulo è rilasciato dall'ente competente per l'assicurazione sanitaria del paese di origine (ASL di ultima residenza). Va presentato all'ente competente per l'assicurazione sanitaria del paese in cui si vive. Ha validità annuale e va quindi rinnovato ogni anno.

Modello S1: cosa cambia in termini di copertura sanitaria in Italia?

- Sospensione medico di base

Se il soggiorno all'estero supera i 30 giorni, la tua ASL provvederà a sospendere il medico di famiglia come previsto dalle norme in vigore. Al rientro in Italia, alla scadenza prevista o in anticipo rispetto alla stessa, è necessario che ti rechi presso la tua ASL per ripristinare il rapporto con il medico di fiducia (Circolare 11 maggio 1984) o per effettuare una nuova scelta del medico.

- Rientro saltuario in Italia (per periodi < 30 giorni)

In caso di rientro saltuario in Italia hai diritto alle prestazioni incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) garantite alla generalità dei cittadini presentando alla ASL l'attestato ex art. 12 del D.P.R. 31 luglio 1980, n. 618.

In particolare, qualora la brevità del rientro risulti incompatibile con i tempi previsti per la reinscrizione nell'elenco degli assistibili del proprio medico di fiducia (rientro per periodi non superiori ai 30 giorni), hai diritto all'assistenza medico-generica e pediatrica attraverso il sistema delle visite occasionali ed i servizi di guardia medica con oneri a tuo carico, per i quali potrai richiedere il rimborso.

- Rientro per periodi > 30 giorni

Nel caso di rientro superiore a 30 giorni, alcune regioni consentono la reinscrizione temporanea nella lista degli assistiti del medico di medicina generale.

Al fine di ottenere l'assistenza, il lavoratore deve possedere il codice fiscale e l'attestato rilasciato dalla Rappresentanza diplomatica italiana nel Paese di residenza o la documentazione comprovante l'attività di servizio all'estero.

- Rientro definitivo

Al momento del rientro definitivo dall'estero dovrai andare presso la tua ASL e scegliere il tuo medico di fiducia che potrà essere, se disponibile, lo stesso che avevi al momento della sospensione.

Focus sanità per iscritti AIRE

I cittadini italiani residenti all'estero, che non siano beneficiari di una copertura assicurativa pubblica o privata per le prestazioni sanitarie sul territorio italiano, se rientrano temporaneamente in Italia non hanno diritto all'iscrizione al S.S.N. ma hanno diritto alle sole prestazioni ospedaliere urgenti per un periodo massimo di 90 giorni nell'anno solare.

(pare che ciò riguardi però solo i cittadini italiani iscritti in Aire che non hanno un contratto di lavoro riconosciuto dall'ordinamento italiano; che sono titolari di pensione italiana; che hanno lo status di emigrato).

Modello S2: cure programmate in un altro Paese dell'UE

Il modello S2 permette ad una persona assicurata in un paese dell'UE di dimostrare di avere diritto a cure programmate (o "pianificate") in un altro paese dell'UE.

<https://www.salute.gov.it/portale/cureUE/dettaglioContenutiCureUE.jsp?lingua=italiano&id=3897&area=cureUnioneEuropea&menu=cureeuropa>

Focus BREXIT

Vedi pagina dedicata del Ministero della Salute:

<https://www.salute.gov.it/portale/rapportiInternazionali/dettaglioContenutiRapportiInternazionali.jsp?lingua=italiano&id=5454&area=rapporti&menu=vuoto>

in cui si fa riferimento alla circolare che però riguarda principalmente i diritti in Italia dei cittadini UK, anche se il principio di base è che:

L'Accordo di Recesso concluso nel 2019 tra UE ed UK (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie C 384/2019, del 12/11/2019) è chiaro nel prevedere la continuazione, anche dall'1/01/2021, dell'applicazione dei regolamenti comunitari di sicurezza sociale - Reg. CE 883/2004 e Reg. 987/2009 - solo a coloro che ricadono nel suo campo d'applicazione personale. Ciò significa che, diversamente da quanto avviene oggi, non tutti gli assistiti britannici (in Italia) od italiani (nel Regno unito) potranno usufruire dall'01/01/2021 della copertura sanitaria nello Stato ospitante con oneri a carico dello Stato competente qualora non ricadano nel campo di applicazione personale, cioè qualora non ricadano in una delle previsioni degli artt. 10 e 30 dell'Accordo di Recesso, e che abbiano iniziato ad esercitare i diritti di libera circolazione – Dir. 2004/38/CE e Dlgs 30/2007 - e di sicurezza sociale entro 31/12/2020, cioè entro l'attuale periodo di transizione.

Più nello specifico vedi le FAQ nella pagina dedicata del Consolato Italiano a Londra:

https://conslondra.esteri.it/consolato_londra/it/i_servizi/per_i_cittadini/assistenza/faq-assistenza-sanitaria-post-brexit.html

3) TRATTAMENTO DA PARTE DELL'ISTITUZIONE EUROPEA DI DISTACCO

Sul congedo parentale: ne hanno diritto anche gli END. Come?

Il riferimento di base è la Decisione 6866 del 12.1.2008 della CE sul distacco, art. 1 "*The SNE's employer shall also continue to be responsible for all his social rights, particularly social security and pension*".

I diritti / doveri sul congedo parentale per gli END sono stati successivamente oggetto di interpretazione da parte del Mediatore europeo con decisione del 26 gennaio 2012, che fa riferimento tra l'altro alla Direttiva 2010/18/UE del Consiglio, dell' 8 marzo 2010 , che attua l'accordo quadro riveduto in materia di congedo parentale concluso da BUSINESSSEUROPE, UEAPME, CEEP e CES.

Seguono alcuni estratti rilevanti della decisione del Mediatore europeo, che chiude l'indagine sulla denuncia 11/2012/(ZV) AN contro la Commissione europea e si può

consultare nella sua versione integrale al seguente link:
<https://www.ombudsman.europa.eu/it/decision/en/12049>.

Seguono alcuni estratti rilevanti:

28. Pertanto, il Mediatore ritiene che, anche nella legislazione dell'UE applicabile agli Stati membri, compreso il paese di origine del denunciante, il congedo parentale **non si configuri come un diritto assoluto**, ma in quanto soggetto a determinate condizioni che consentono a entrambe le parti interessate, vale a dire il datore di lavoro e il lavoratore, di soddisfare le loro esigenze specifiche. Inoltre, le condizioni specifiche imposte dalla SRES non sono contraddittorie rispetto a quelle che la direttiva consente agli Stati membri di istituire o a quelle che accompagnano lo stesso diritto nello Statuto dei funzionari dell'Unione.

30. Per quanto riguarda la durata del congedo parentale, il Mediatore osserva che nessuna disposizione obbliga i SE a stabilire una particolare durata. Il fatto che la legislazione dello Stato membro del denunciante, o qualsiasi altra legge nazionale, preveda un periodo di congedo parentale più lungo non rende inappropriata la disposizione della SRES. Infatti, l'attività degli esperti distaccati all'interno dei SE, nonché i loro diritti e doveri quando lavorano presso gli stessi, sono disciplinati da norme comuni che sono ugualmente applicabili a tutti gli insegnanti, indipendentemente dalla loro origine. Ammettere che gli insegnanti distaccati presso i SE possano essere trattati in modo diverso da questi ultimi a seconda dei diritti e degli obblighi conferiti dalle rispettive legislazioni nazionali sarebbe molto probabilmente incompatibile con il principio della parità di trattamento. Gli esperti distaccati, indipendentemente dalla loro origine, devono essere consapevoli del fatto che il loro distacco può comportare non solo diritti e benefici aggiuntivi, ma anche obblighi supplementari o almeno alcune modifiche dei diritti di cui godono nei rispettivi Stati membri.

34. Alla luce di quanto precede, il Mediatore conclude che la Commissione, in qualità di membro del consiglio di direzione dei SE, ha adottato misure ragionevoli e tempestive al fine di soddisfare la richiesta del denunciante di correggere la situazione precedente in cui la SRES non prevedeva il diritto al congedo parentale e di allinearli alle disposizioni della Carta e alle altre disposizioni del diritto dell'UE in materia di congedo parentale. Ritiene pertanto che nel caso in esame non siano giustificate ulteriori indagini.

35. Infine, il Mediatore osserva che la proposta di modifica della SRES indica che, sebbene la Commissione non abbia previsto norme specifiche in materia di congedo parentale per gli esperti nazionali distaccati, in pratica essa consente a coloro che desiderano beneficiare di tale congedo di chiedere la sospensione del distacco. **Il Mediatore si congratula con la Commissione per aver adottato tale prassi, che consente agli esperti nazionali distaccati di esercitare i loro diritti genitoriali nonostante la mancanza di disposizioni chiare al riguardo.** Avendo osservato che praticamente nessuna delle istituzioni, degli uffici, degli organi e delle agenzie dell'UE che assumono esperti nazionali distaccati ha adottato norme specifiche in materia di congedo parentale, il Mediatore valuterà la possibilità di introdurre essa stessa le norme pertinenti e di incoraggiare altri a farlo. A tal fine, potrebbe avviare un'indagine di propria iniziativa per scoprire come le istituzioni, gli uffici, gli organi e le agenzie dell'UE affrontano la questione nella pratica e, infine, individuare le migliori prassi al riguardo.